

LÉONIN LÉONINUS

Compositore francese (? ca. - Napoli ?)

Non è pervenuta alcuna notizia biografica e non se ne conoscerebbe nemmeno il nome, se non fosse stato citato dal teorico del XIII sec. noto come Anonimo IV (Couss I) in 3 passi: *magister Leo* (a proposito dei *modi rythmici*), *Léoninus* e *magister Léoninus*.

L'Anonimo IV aggiunse che Léonin, eccellente organista nell'ambito della scuola di Notre-Dame, fece un *Magnus liber Léoninus d'organa* sul graduale e l'antifonario per il servizio divino; il libro rimase in uso fino al tempo di Perotin, che lo abbreviò.

Ogni ricerca su Léonin negli archivi di Notre-Dame finora è stata vana; congetture più o meno fondate avevano permesso di fissare l'attività di questo compositore di *organa* intorno al 1180, ma la musicologa

Y. Rokseth suggerì di anticipare la data al 1170 ca. e forse addirittura al 1160 e W. G. Waite ha accettato come periodo di attività il decennio 1160-1170, supponendone la nascita intorno al 1140.

I manoscritti che conservano le composizioni polifoniche di Notre-Dame (copie spesso divergenti di originali perduti) non citano nomi di compositori e quindi non si conoscono con esattezza le Opere di Léonin.

Per di più si sa che le composizioni polifoniche (*organa*) di Léonin sono state molto ritoccate da Perotin e che vennero mescolate a composizioni di altri autori.

Malgrado ciò W. G. Waite ritiene che Léonin sia in qualche modo l'inventore della scrittura modale (tipo di notazione che indicava il valore tonale ed il significato ritmico di ogni nota), applicata alle musiche polifoniche: gli attribuisce inoltre numerosi *dupla* (parti polifoniche poste sopra il tenor) della Messa e dell'ufficio divino del manoscritto detto di Saint-Andrew (uno dei cinque manoscritti principali di Notre-Dame, del XVIII o XIX sec. che si indica con la sigla: W 1). Waite ha quindi pubblicato 46 brevi composizioni a 2 voci (*bicinia*) attribuendole a Léonin: alcuni incipit, è vero, sono menzionati dall'Anonimo IV, ma senza allusione a Léonin. Sembra dunque azzardato accettare come definitiva tale attribuzione e non si può affermare con sicurezza la paternità di Léonin per nessuna composizione.

Ciononostante si ritiene che i più antichi *bicinia* di Notre-Dame riflettano

caratteristiche strumentali tipiche di Léonin: la voce grave, sulla quale è il testo, comporta delle *clausulae*, gruppi di note rapide che costituiscono formule senza testo (oppure su una sola voce) inquadrate da melodie con note di valore lungo (ogni nota vale da 4 a 10 tempi ed anche più); al di sopra di questo canto fermo si svolge una melodia molto melismatica con valori brevi: la nota iniziale di ogni melisma (e qualche volta anche l'ultima) è in consonanza con una nota (breve o lunga) del canto fermo, mentre i gruppi di melismi seguono le regole dei modi ritmici.



Si possono vedere rassomiglianze fra tale tecnica e quella dei *bicinia* di San Marziale di Limoges, ma soprattutto con certi *organa* del manoscritto Pseudo-Calixinus (Francia del Nord) che risale al 1180 ca. ed è perciò pressappoco contemporaneo di Léonin. Da ciò appare evidente l'importanza di Léonin e l'influenza della scuola di Notre-Dame anche fuori di Parigi.